



olivicoltura
2030

OLIVICOLTURA 2030 BOLLETTINO OLIVO

20.05.2022

Per rimanere aggiornati visitate il sito www.olivicoltura2030.it

GARDA	CONTATTI
Deborah Madernini	3472723570
Paolo Zani	3284933440
Gianbattista Tonni	3349200345
SEBINO	
Luigi Alberti	3408903484
LARIO	
Riccardo Pozzi	3348154399

Supervisione scientifica
Giovanni Minuto - CeRSAA

FASE FENOLOGICA

Mignolatura

FASE FENOLOGICA CULTIVAR DI RIFERIMENTO

Mignolatura

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Continua ad essere presente l'occhio di pavone, con attacchi anche severi nei confronti delle varietà più sensibili (Casaliva, Pendolino, Moraiolo, etc.) nelle zone umide o poco ventilate e soleggiate. Un'altra malattia favorita da condizioni di umidità ed ombreggiamento, è la lebbra dell'olivo. Si segnala la presenza di cotonello dell'olivo sulle mignole, ma generalmente quest'insetto non causa gravi problemi. In alcune zone della valtenesi si notano leggeri attacchi di cecidomia.

AREALE GARDA

CONSIGLI DI INTERVENTO

Per il metodo di conduzione convenzionale è possibile eseguire un trattamento con prodotti curativi (triazoli e strobilurine) che abbassano l'entità dell'infezione primaria di lebbra e combattono l'agente patogeno dell'occhio di pavone, senza causare eccessive defogliazioni. Un altro principio attivo che permette di conseguire un effetto curativo sulle foglie già attaccate dall'occhio di pavone è la dodina. Per il biologico si può ricorrere ad un trattamento preventivo che abbina l'ossicloruro o l'idrossido di Rame allo Zolfo bagnabile, per proteggere la vegetazione neoformata. Si ricorda che quest'ultimo intervento è utile anche per contenere la diffusione della Rogna. Si ricorda, infine, che fondamentali contro queste tipologie di patogeni, sono le corrette pratiche agronomiche: non esagerare con l'apporto di concimi a base di azoto e soprattutto potare le piante tutti gli anni nel giusto periodo, seguendo la forma a vaso policonico, ottima anche per assicurare l'aeraggio e l'illuminazione delle chiome.

CONSIGLI DI INTERVENTO

Per quanto riguarda occhio di pavone e piombatura si consiglia di effettuare un trattamento con dodina, che grazie alla sua azione citotropica, è in grado di curare le foglie non ancora interamente compromesse dal fungo. In caso di coltura biologica, invece, è possibile procedere con un intervento a base di ossicloruro o idrossido di rame e zolfo bagnabile. Valutare e sopprimere ad eventuali carenze di boro, maggiormente presenti negli areali di medio/basso lago, dove i terreni calcarei a pH basico limitano la disponibilità per la pianta del microelemento.

FASE FENOLOGICA CULTIVAR DI RIFERIMENTO

Mignolatura

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Le piogge delle scorse settimane hanno favorito lo sviluppo di agenti patogeni fungini come piombatura e occhio di pavone. Queste infezioni risultano più aggressive in caso di sesti di impianto ravvicinati, dove l'umidità è più elevata. Nello specifico si riscontrano severi attacchi di occhio di pavone su varietà sensibili, in particolar modo sulla varietà Bianchera. Nell'areale sono presenti danni da *Euzophera* sp. con diverso grado di intensità, favoriti dalla presenza di rogna nell'oliveto.

AREALE LARIO

FASE FENOLOGICA CULTIVAR DI RIFERIMENTO

Mignolatura

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Si segnalano danni da *Euzophera* sp., con presenza di sfarfallamenti di adulti nei differenti areali. Si segnalano moderati attacchi di occhio di pavone anche severi nei confronti delle varietà più sensibili (Casaliva, Frantoio, etc.), in particolar modo in zone umide o poco drenanti. Per chi non avesse ancora provveduto è possibile procedere ad un trattamento con ossicloruro/idrossido di rame e zolfo bagnabile. Nei terreni dove ci sono carenze di boro è possibile procedere a concimazioni fogliari con questo elemento. Per chi non avesse provveduto alle concimazioni al suolo con fosforo e potassio, qualora le foglie presentassero colorazioni anomale, si consiglia l'utilizzo di concimi fogliari completi (NPK qualora il terreno fosse povero si sostanzia organica o viceversa fosfiti di potassio), qualora possibile in miscelatore con i trattamenti fitosanitari indicati.

AREALE SEBINO

CONSIGLI DI INTERVENTO

Verificare presenza di *Euzophera* sp. in particolar modo nelle zone colpite in maniera importante lo scorso anno (es. Marone, Sale Marasino, Sulfano, Riva di Solto, Scanzorosciate). Si rileva la presenza di adulti. Limitati focolai presenti anche in altre zone. Negli areali più precoci (Grumello del Monte, Predore, Marone) si può procedere ad una concimazione fogliare con boro.

MISURE AGRONOMICHE:

Considerate le scarse precipitazioni e la delicata fase fenologica, nelle zone più siccitose, si consiglia di eseguire l'irrigazione almeno di soccorso, per evitare possibili danni alle mignole. L'irrigazione è inoltre utile per i giovani impianti, come necessario risulta il contenimento delle infestanti per evitare eccessive competizioni con le piantine. In caso di carenze di Boro è possibile somministrare una concimazione fogliare a base di questo importante microelemento che è essenziale per la produzione, in quanto migliora la vitalità del polline e il processo riproduttivo in generale. Tale microelemento inoltre, è necessario per rendere la pianta resistente alle sollecitazioni meccaniche ed ambientali (es. gelate, siccità, ecc.). La carenza di Boro si palesa spesso in terreni con pH superiore a 7 nei quali l'assorbimento da parte della pianta può risultare difficile. Le foglie generalmente manifestano ingiallimenti della parte apicale seguito da necrosi e caduta, gli apici dei germogli sono malformati ed in certi casi si nota l'emissione di molti rametti anticipati (scopazzi), i fiori ed i frutti cadono precocemente. Per le modalità di esecuzione del trattamento fogliare si ricorda di seguire le dosi e quant'altro riportato in etichetta.

Infine per chi non avesse ancora eseguito la concimazione azotata si rimanda ai consigli del bollettino precedente (08/04/2022).

FASE FENOLOGICA - MIGNOLATURA



NEWS E AGGIORNAMENTI

DEROGA PER L'IMPIEGO DELLA S.A. ZOLFO DIFESA DAGLI ATTACCHI DI COLLETORICHUM GLEOSPOIRIODES AGENTE DELL'ANTRACNOSI DELL'OLIVO

Regione Lombardia ha concesso la possibilità di utilizzare la sostanza attiva zolfo nella difesa dagli attacchi di *Colletorichum gleosporioides* agente dell'Antracnosi dell'olivo, in deroga alle Norme tecniche di difesa e diserbo anno 2022 per la difesa dell'olivo. Il provvedimento è valido per le aziende che aderiscono alle misure agroclimatiche ambientali del PSR e per i programmi delle Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli OCM ortofrutta regolamento n. 1234/2007.